



COMUNE DI ABETONE CUTIGLIANO

PROVINCIA DI PISTOIA

REGOLAMENTO COMUNALE DEI SERVIZI CIMITERIALI

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n° 82 del 28/12/2023

INDICE

TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI

- Art. 1 – RIFERIMENTI NORMATIVI
- Art. 2 – OGGETTO E DEFINIZIONI
- Art. 3 – RESPONSABILITA’
- Art. 4 – SERVIZI GRATUITI E A PAGAMENTO
- Art. 5 – ATTI A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO
- Art. 6 – DEPOSITI DI OSSERVAZIONE E CAMERA MORTUARIA
- Art. 7 – DEPOSIZIONE DELLA SALMA NEL FERETRO
- Art. 8 – VERIFICA E CHIUSURA DEI FERETRI
- Art. 9 – TIPOLOGIA DI FERETRI
- Art. 10 – TARGHETTA DI RICONOSCIMENTO
- Art. 11 – MODALITA’ DEI TRASPORTI FUNEBRI E PERCORSO
- Art. 12 – NORME GENERALI PER I TRASPORTI

TITOLO II – CIMITERI

- Art. 13 – ELENCO CIMITERI
- Art. 14 – VIGILANZA, MANUTENZIONE ED ORGANIZZAZIONE CIMITERI
- Art. 15 – AMMISSIONE NELLE STRUTTURE CIMITERIALI
- Art. 16 – INUMAZIONE
- Art. 17 – TUMULAZIONE
- Art. 18 – TUMULAZIONE PROVVISORIA
- Art. 19 – ESUMAZIONI ORDINARIE

- Art. 20 – ESUMAZIONI STRAORDINARIE
- Art. 21 – ESTUMULAZIONE
- Art. 22 – OSSARIO COMUNE
- Art. 23 – SOSTANZE E MATERIALI DERIVANTI DA OPERAZIONI CIMITERIALI

TITOLO III – CREMAZIONE E DISPERSIONE DELLE CENERI

- Art. 24 – CREMATORIO
- Art. 25 – MODALITA' PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE ALLA CREMAZIONE
- Art. 26 – CONSERVAZIONE DELLE URNE CINERARIE
- Art. 27 – AFFIDAMENTO DELLE CENERI
- Art. 28 – LUOGHI DI DISPERSIONE DELLE CENERI

TITOLO IV – POLIZIA DEI CIMITERI

- Art. 29 – ORARI
- Art. 30 – DISCIPLINA DELL'INGRESSO
- Art. 31 – DIVIETI SPECIFICI
- Art. 32 – RITI FUNEBRI
- Art. 33 - FIORI E PIANTE E MATERIALI ORNAMENTALI
- Art. 34 – OBBLIGHI E DIVIETI PER IL PERSONALE DEI CIMITERI
- Art. 35 – IMPRESE DI POMPE FUNEBRI

TITOLO V – CONCESSIONE

- Art. 36 – SEPOLTURE ORDINARIE
- Art. 37 – SEPOLTURE PRIVATE
- Art. 38 – DURATA DELLE CONCESSIONI
- Art. 39 – REQUISITI PER L'AMMISSIBILITA' DELLA RICHIESTA A CONCESSIONE
- Art. 40 – CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DI AREE E MANUFATTI CIMITERIALI PRIVATI PER FAMIGLIE
- Art. 41 – USO E MANUTENZIONE DELLE SEPOLTURE PRIVATE
- Art. 42 – ASSEGNAZIONE DI SEPOLTURA GRATUITA A CITTADINI ILLUSTRI O CADUTI IN GUERRA
- Art. 43 – SUBENTRI ALLA CONCESSIONE
- Art. 44 – RINUNCIA A CONCESSIONE A TEMPO DETERMINATO E PERPETUA
- Art. 45 – REVOCA DELLA CONCESSIONE
- Art. 46 – DECADENZA DELLA CONCESSIONE
- Art. 47 – ADEMPIMENTI CONSEGUENTI LA DECADENZA DELLA CONCESSIONE
- Art. 48 – ESTINZIONE DELLA CONCESSIONE
- Art. 49 – ILLUMINAZIONE VOTIVA

- Art. 50 – RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLIZIA MORTUARIA

TITOLO VI – DISPOSIZIONE VARIE E FINALI

- Art. 51 – EFFICACIA DELLE DISPOSIZIONI DEL REGOLAMENTO
- Art. 52 – COMPETENZE ED ADEMPIMENTI
- Art. 53 – AUTORIZZAZIONI E CAUTELE
- Art. 54 – DISPOSIZIONI FINALI
- Art. 55 – ENTRATA IN VIGORE

TITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 – RIFERIMENTI NORMATIVI

1. Il presente Regolamento è formulato in osservanza delle disposizioni di cui al titolo VI del Testo Unico delle Leggi Sanitarie 27.07.1934, n. 1265, del D.P.R. 10.09.1990 n. 285 (Regolamento di Polizia Mortuaria), delle circolari del Ministero della Sanità n. 24 del 24.06.1993 e n. 10 del 31.07.1998, della Legge 30.03.2001 n. 130, del Decreto Ministero della Salute del 09.07.2002, del D.P.R. 10.07.2003 n. 254, della Legge Regionale Toscana 31.05.2004 n. 29, della Legge Regionale Toscana 04.04.2007 n. 18 e della Legge Regionale Toscana 23.06.2009 n. 31.

Art. 2 – OGGETTO E DEFINIZIONI

1. Il presente regolamento ha per oggetto il complesso delle norme dirette alla generalità dei cittadini ed alla Pubblica Amministrazione intese a prevenire i pericoli che alla pubblica salute potrebbero derivare dalla morte delle persone ed a disciplinare i servizi in ambito comunale relativi alla Polizia Mortuaria, intendendosi per tali quelli riferiti alle salme, ai trasporti funebri, alla costruzione, gestione e custodia dei cimiteri e locali annessi, alla concessione di aree e manufatti destinati a sepoltura privata nonché alla loro vigilanza, alla costruzione di sepolcri privati, alla cremazione ed, in genere, a tutte le diverse attività connesse con la cessazione della vita. I servizi inerenti alla polizia mortuaria vengono effettuati con le forme di gestione previste dal T.U.E.L. 267/2000, compatibilmente con le funzioni da svolgere, nonché a mezzo del servizio individuato dalla competente ASL.
2. Le definizioni contenute nel presente Regolamento hanno il seguente significato:
 - a) per feretro si intende il contenitore dove viene riposta la salma da seppellire e risulta di struttura e qualità dei materiali diversi a seconda del tipo di sepoltura o pratica funebre;
 - b) per inumazione si intende la sepoltura della salma in terra, in campo comune o in concessione;
 - c) per tumulazione si intende la sepoltura della salma in loculo fuori terra o tomba in concessione;
 - d) per traslazione si intende il trasferimento di salma, resti ossei, resti mortali o ceneri fra sepolture all'interno dello stesso cimitero, fra sepolture di diversi cimiteri del Comune e fuori dal Comune;
 - e) per esumazione si intende l'operazione di recupero dei resti ossei da terra;
 - f) per estumulazione si intende l'operazione di recupero dei resti ossei o resti mortali da tomba in concessione o loculo fuori terra;
 - g) per loculo ossario si intende un manufatto destinato ad accogliere i resti ossei provenienti da esumazioni o estumulazioni ed urne contenenti le ceneri provenienti da cremazioni;
 - h) per ossario comune si intende un luogo dove accogliere i resti ossei provenienti da esumazioni o estumulazioni per le quali gli aventi titolo non hanno chiesto diversa destinazione;

- i) Per loculo si intende il vano di costruzione atto a contenere, generalmente in lunghezza, un feretro utilizzato nella tipologia di sepoltura per la tumulazione o collocazione di urna cineraria o cassetta di resti ossei;
- j) Per resti mortali si intende il risultato della mancata mineralizzazione della salma sia a seguito di inumazione o tumulazione;
- k) Per resti ossei si intende il risultato della completa mineralizzazione della salma;
- l) Per concessione si intende la facoltà concessa ai Comuni di concedere ai privati l'uso di superficie cimiteriale o costruzioni per la sepoltura individuale o familiare per un tempo prefissato mai superiore a 99 anni, al termine del quali i manufatti stessi tornano nella disponibilità del Comune. La concessione cimiteriale è inalienabile e non può essere mai oggetto di lucro o speculazione da parte dei concessionari.

Art. 3 – RESPONSABILITA'

- 1. Il Comune cura che all'interno dei cimiteri siano evitate situazioni di pericolo per le persone e le cose e non si assume responsabilità per atti commessi nei cimiteri da persone estranee al servizio o per l'uso di mezzi e strumenti a disposizione del pubblico e da questo utilizzati in modo difforme dal consentito;
- 2. Chiunque cagioni danni a persone e/o a cose, sia personalmente che per fatto altrui, ne risponde secondo quanto previsto dal Titolo IX del Codice Civile, fatte salve le responsabilità di carattere penale.

Art. 4 – SERVIZI GRATUITI E A PAGAMENTO

- 1. Ai sensi dell'art. 1 comma 7 bis del Decreto Legge 27.12.2000 n. 392, convertito con modificazioni nella Legge 28.02.2001 n. 26 nonché della legge 30.03.2001 n. 130, i servizi di cremazione, inumazione, esumazione, tumulazione ed estumulazione sono a pagamento.
- 2. Sono gratuiti solo i servizi di:
 - a) Trasporto delle salme di cui all'art. 16 comma 1 lettera b) del D.P.R. 10.09.1990 N. 25;
 - b) Deposizione delle ossa in ossario comune.
- 3. Sono a carico del Comune i servizi di cremazione, inumazione in campo comune con relativa fornitura del feretro ed esumazione, nel caso di salma di persona indigente o appartenente a famiglia bisognosa o per la quale vi sia disinteresse da parte dei familiari, salvo in quest'ultimo caso, la facoltà per il Comune di porre a carico dei familiari le spese sostenute;
- 4. Lo stato di indigenza è determinato quando la persona che richiede i servizi oggetto delle presenti disposizioni non possiede mezzi per far fronte al pagamento dei servizi di cui trattasi; l'appartenenza della salma a nucleo familiare bisognoso si ha quando si è accertato mediante l'attestazione ISEE un valore della situazione economica equivalente della famiglia di appartenenza della salma inferiore all'importo della pensione minima INPS corrisposta nell'anno precedente. Lo stato di indigenza deve essere attestato dai Servizi Sociali.
- 5. In casi di particolare gravità ed urgenza il Sindaco può comunque, con propria disposizione motivata, disporre la gratuità dei servizi di cui al precedente punto 1;
- 6. Le tariffe per i servizi e concessioni a pagamento sono stabilite con deliberazione della Giunta Comunale sulla base dei costi di costruzione e gestione degli impianti cimiteriali, ivi comprese le spese per il personale addetto alla custodia e manutenzione dei cimiteri nonché del personale tenuto agli adempimenti amministrativi in materia.

7. Sulla scelta dei servizi compresi nel presente regolamento vale la volontà del defunto ove la stessa sia stata espressa in modo evidente e incontrovertibile.
8. In assenza di elementi che facciano intendere la volontà del defunto vale la volontà dei seguenti soggetti in ordine di priorità:
 - a) il coniuge non separato o divorziato,
 - b) i figli,
 - c) i genitori,
 - d) gli altri eredi legittimi in ordine di asse ereditario, come stabiliti dal Codice Civile,
 - e) al componente superstite della coppia di fatto che abbia registrato la sua convivenza nel registro delle unioni civili o il convivente del defunto come risultante dagli atti anagrafici al momento del decesso;
 - f) Chiunque produca dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà inerente la volontà del defunto secondo le modalità di cui all'art.38 comma 3 del DPR 445/2000.

In caso di dubbi sulla volontà prevalente, deciderà il Sindaco o suo delegato con atto motivato.

Art. 5 – ATTI A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO

1. Presso gli uffici comunali è tenuto, a disposizione di chiunque possa averne interesse, i registri di cui all'art. 52 del D.P.R. 10.09.1990 n. 285;
2. Sono inoltre in visione al pubblico:
 - a) L'orario di apertura e chiusura di ogni cimitero;
 - b) Copia del presente regolamento;
 - c) Ogni altro atto o documento la cui conoscenza venga ritenuta opportuna per gli interessati o per il pubblico ai sensi della Legge 07.08.1990 n. 241.

Art. 6 – DEPOSITI DI OSSERVAZIONE E CAMERA MORTUARIA

1. Nessuna salma può essere racchiusa in cassa, inumata, tumolata o cremata, né sottoposta a trattamenti conservativi, prima che sia trascorso un periodo di osservazione di almeno 24 ore dal momento del decesso; tuttavia, nei casi di morte sicura o nei casi di iniziata decomposizione il Sindaco, su proposta degli uffici sanitari competenti, può ridurre tale periodo;
2. Il periodo di osservazione deve essere protratto fino a 48 ore nei casi di morte improvvisa salvo che il medico necroscopo non accerti prima segni sicuri di iniziale putrefazione della salma o accerti la morte anche mediante l'ausilio di apparecchi o strumenti;
3. Nella camera mortuaria sono depositate le salme che per qualsiasi motivo non possono essere immediatamente seppellite. Il deposito in camera mortuaria, salvo casi eccezionali, non può superare cinque giorni; decorso tale periodo la salma sarà inumata d'ufficio nel campo comune nei modi e nelle forme previste dalle norme vigenti in materia.

Art. 7 – DEPOSIZIONE DELLA SALMA NEL FERETRO

1. Nessuna salma può essere sepolta se non chiusa in feretro avente le caratteristiche di cui al successivo articolo 9;
2. In ciascun feretro non si può racchiudere che una sola salma (madre e neonato, morti in concomitanza del parto o in conseguenza immediata del parto, possono essere chiusi in uno stesso feretro);
3. La salma deve essere collocata nel feretro rivestita con abiti o lenzuola in tessuto biodegradabile;

4. Se la morte è dovuta a malattia infettiva-diffusiva compresa nell'elenco pubblicato dal Ministero della Sanità, il cadavere, trascorso il periodo di osservazione, deve essere deposto nella cassa con gli indumenti di cui è rivestito ed avvolto in lenzuolo imbevuto di soluzione disinfettante;
5. Se il cadavere risulta portatore di radioattività, il dirigente del servizio di igiene pubblica della A.S.L. detterà le necessarie disposizioni protettive allo scopo di evitare la contaminazione ambientale.

Art. 8 – VERIFICA E CHIUSURA DEI FERETRI

1. La chiusura del feretro è svolta direttamente dal personale delle imprese di pompe funebri che provvederanno per ciascuna operazione alla redazione di dichiarazione (autocertificazione ai sensi di legge) della sua esecuzione alla regola dell'arte con materiali e modalità idonee e previste dal D.P.R. 10.09.1990 n. 285 e s.m.i. e sue circolari del Ministero della Sanità: tale dichiarazione in copia originale deve essere allegata ai documenti del defunto da consegnare all'ingresso della salma nel cimitero di destinazione (sepoltura).

Art. 9 – TIPOLOGIA DI FERETRI

1. La struttura e la qualità dei materiali dei feretri sono in rapporto ai diversi tipi di sepoltura o pratica funebre, oltre che alla distanza da percorrere tra il luogo del decesso e quello del seppellimento. In relazione alle diverse tipologie i feretri dovranno avere quindi le caratteristiche previste dagli artt. 30, 31, 75 e 77 del D.P.R. 10.09.1990 n. 285 e s.m.i.. Nell'ambito del territorio regionale l'obbligo della doppia cassa di cui al richiamato art. 30 del D.P.R. 10.09.1990 n. 285 può essere assolto con l'utilizzo di un involucro di materiale biodegradabile da porre all'interno della cassa di legno come previsto dall'art. 3 della Legge Regionale Toscana n. 18/2007.

Art. 10 – TARGHETTA DI RICONOSCIMENTO

1. Sul piano esterno superiore di ogni feretro è applicata apposita targhetta metallica recante impressi in modo indelebile il cognome ed il nome della salma contenuta e le date di nascita e di morte.

Art. 11 – MODALITA' DEI TRASPORTI FUNEBRI E PERCORSO

1. I criteri generali di fissazione degli orari, le modalità ed i percorsi dei trasporti funebri sono determinati dal Responsabile del Servizio incaricato solo nei casi in cui il Comune esercita il diritto di privativa su quest'ultimi.
2. Il trasporto di feretri in cimitero, forno crematorio, sepolcro privato, sepolture privilegiate, o all'estero, è autorizzato dall'Ufficiale di Stato Civile;
3. Per ottenere l'autorizzazione va prodotta, anche da soggetti autorizzati, l'autorizzazione al seppellimento o alla cremazione rilasciate dall'Ufficiale dello Stato Civile; nel caso di traslazione successiva alla prima sepoltura è sufficiente l'indicazione dei dati anagrafici del defunto.
4. In via generale, il Comune consente che i trasporti funebri siano eseguiti da imprese terze;
5. Il trasporto, fatte salve le eccezionali limitazioni di cui all'art. 27 T.U.L.P.S., comprende: il prelievo della salma dal luogo del decesso, dal deposito di osservazione o dall'obitorio, il tragitto alla chiesa o al luogo dove si svolgono le esequie, la relativa sosta per lo stretto tempo

- necessario ad officiare il rito civile o religioso, il proseguimento fino al cimitero o ad altra destinazione richiesta seguendo il percorso più breve;
6. Nessuna altra sosta, salvo casi di forza maggiore, può farsi durante il percorso. Per eventuali cerimonie, diverse dalle rituali, occorre la preventiva autorizzazione del Responsabile del Servizio;
 7. Ove i cortei, per il numero dei partecipanti, fossero di notevole lunghezza, si dovrà lasciare il passo agli autobus del servizio pubblico urbano, ai veicoli dei pompieri, ai servizi urgenti di assistenza pubblica e di pubblica sicurezza. In ogni altro caso è vietato fermare, disturbare od interrompere in qualunque modo il passaggio di un corteo funebre;
 8. Nel territorio del Comune i trasporti sono svolti con i mezzi di cui all'art. 20 del D.P.R. 10.09.1990 n. 285.
 9. Il Comune si fa carico delle spese di trasporto funebre nei casi diversi da quelli previsti dall'art.16 comma 1 lett. a) del D.P.R.285/90. Per servizi o trattamenti speciali si intende almeno uno dei seguenti elementi:
 - a) Trasporto con il medesimo carro di composizioni floreali o di cartelli indicanti il nominativo della salma;
 - b) Feretro diverso da quello previsto per la inumazione o per la cremazione;
 - c) Sosta durante il percorso di trasporto.
 10. Il trasporto a carico del Comune, garantendo comunque il dovuto decoro, si limita al prelievo della salma dal luogo di decesso, dal deposito di osservazione o dall'obitorio ed il suo trasferimento al cimitero o ad altra destinazione richiesta, seguendo il percorso più breve, senza soste intermedie.

Art. 12 – NORME GENERALI PER I TRASPORTI

1. Per il trasporto all'estero o dall'estero, fuori dei casi previsti dalla convenzione internazionale di Berlino, o da Comune a Comune, i feretri devono essere conformi alle prescrizioni previste dall'art. 30 del D.P.R. 10.09.1990 n. 285;
2. Se il trasporto è effettuato dal mese di aprile al mese di settembre compresi, è obbligatorio il trattamento antiputrefattivo di cui all'art. 32 del D.P.R. 10.09.1990 n. 285 (salvo che la salma sia stata imbalsamata). Per il trasporto da Comune a Comune nell'ambito del territorio regionale non necessita il trattamento di cui al succitato art. 32. Negli altri mesi il trattamento suddetto è da praticare se il trasporto è effettuato in una località raggiungibile dopo 24 ore dalla partenza oppure se il trasporto venga eseguito trascorse 48 ore dal decesso;
3. Il trasporto fuori Comune di ossa umane, di resti mortali assimilabili e di ceneri deve avvenire in modo conforme a quanto stabilito dall'art. 36 del D.P.R. 10.09.1990 n. 285.
4. In ogni trasporto sia all'interno del Comune, sia da Comune a Comune, sia da Stato a Stato, i feretri devono essere conformi alle prescrizioni di cui al precedente Art. 9; Ogni trasporto, sia all'interno del Comune, sia in altro Comune, sia all'estero, è soggetto ad autorizzazione rilasciata dall'Ufficiale dello Stato Civile del Comune di Abetone Cutigliano.
5. Il feretro è preso in consegna dall'incaricato del trasporto e viene accompagnato dai documenti di autorizzazione al trasporto e al seppellimento/cremazione e dal verbale di chiusura feretro per trasporto cadavere. L'incaricato del trasporto, giunto a destinazione, consegnerà il feretro e i documenti al personale incaricato presso il cimitero o forno crematorio.

TITOLO II

CIMITERI

Art. 13 – ELENCO CIMITERI

1. I cimiteri sono luoghi di conservazione permanente delle spoglie umane e di memoria storica per la collettività.
2. Ai sensi dell'art. 337 del Testo Unico delle Leggi Sanitarie di cui al R.D. 27.07.1934 n. 1265, il Comune provvede al servizio di seppellimento nei seguenti cimiteri:
 - a) Cimitero di Abetone;
 - b) Cimitero di Cutigliano;
 - c) Cimitero di Pian degli Ontani;
 - d) Cimitero di Rivoreta;
 - e) Cimitero di Melo;
 - f) Cimitero di Pianosinatico.

Art. 14 – VIGILANZA, MANUTENZIONE ED ORGANIZZAZIONE CIMITERI

1. L'ordine e la vigilanza dei cimiteri spettano al Responsabile del Servizio "Servizi Tecnici Comunali". È vietato il seppellimento dei cadaveri in luogo diverso dal cimitero, salvo le autorizzazioni di cui agli artt. 101, 102 e 105 del D.P.R. 10.09.1990 n. 285.
2. Le operazioni di inumazione, tumulazione, esumazione, estumulazione e di traslazione di salme, di resti ossei, di resti mortali, di ceneri, di nati morti, di prodotti abortivi e del concepimento, di resti anatomici, sono eseguite solo ed esclusivamente da personale debitamente autorizzato.
3. Alla manutenzione dei cimiteri così come per la custodia e gli altri servizi cimiteriali, il Comune provvede con le forme di gestione riconosciute dalla legge in materia di servizio, ovvero anche tramite la Concessione di LL.PP. secondo D.Lgs. 36/2023 (Codice Appalti);
4. I cimiteri hanno campi comuni destinati alle inumazioni decennali ordinarie.
5. Compatibilmente con le esigenze di detti campi, i cimiteri possono avere anche aree e opere riservate a sepolture private, individuali, familiari e per collettività, ai sensi e nei limiti dell'art.90 e seguenti del D.P.R.285/90 e secondo le disposizioni del piano regolatore dei cimiteri. Le opere necessarie alla realizzazione delle sepolture private, preventivamente autorizzate dall'Ufficio Tecnico Comunale, compresi copritomba, lapidi e monumenti funerari, sono a carico del concessionario.

Art. 15 – AMMISSIONE NELLE STRUTTURE CIMITERIALI

1. Nei cimiteri, salvo sia richiesta altra destinazione da parte degli aventi diritto, sono ricevute e seppellite, previa rilascio del permesso di seppellimento da parte dell'Ufficiale dello Stato Civile, senza distinzione di origine, razza, cittadinanza o religione, le salme, i resti ossei, i resti mortali e sono conservate le ceneri di:
 - a) persone decedute nel territorio comunale o che, ovunque decedute, avevano nel Comune di Abetone Cutigliano, al momento della morte, la propria residenza;
 - b) persone che in vita sono state concessionarie o membri della famiglia del concessionario indipendentemente dalla residenza o dal luogo della morte;
 - c) persone che non avevano più la residenza nel Comune per essere state ospitate in case di riposo;

- d) persone non residenti che al momento del decesso hanno il proprio coniuge o congiunti fino al secondo grado di parentela ovvero genitori, figli o fratelli sepolti nei cimiteri del Comune di Abetone Cutigliano;
 - e) persone nate nel Comune qualunque ne fosse in vita la residenza;
 - f) nati morti e prodotti del concepimento di cui all'art. 7 del D.P.R. 10.09.1990 n. 285.
2. Il Comune si impegna ad accogliere le richieste di sepoltura, da parte di tutti gli aventi diritto di cui all'elenco del punto 1, in tutti i cimiteri comunali, a prescindere dalla specifica provenienza all'interno del territorio del Comune di Abetone Cutigliano (frazioni), salvo mancanza di disponibilità di posti in campo comune. In quest'ultimo caso, il Comune si impegna a garantire la sepoltura in altro campo comune, con posti disponibili, in uno dei cimiteri del territorio comunale.

Art. 16 – INUMAZIONE

1. I cimiteri hanno campi destinati alle inumazioni ordinarie decennali;
2. Le caratteristiche del suolo per tali campi, la loro ampiezza, la divisione in riquadri, le misure delle fosse per adulti e per minori di 10 anni di età, la loro profondità, la distanza delle fosse l'una dall'altra e l'ordine di impiego sono stabiliti dal D.P.R. 10.09.1990 n. 285 e s.m.i..

Art. 17 – TUMULAZIONE

1. Sono a tumulazione le sepolture dei feretri, cassette di resti ossei od urne cinerarie in opere murarie o loculi, costruite dal Comune o dai concessionari di aree laddove via sia l'intenzione di conservare per un periodo di tempo determinato le spoglie mortali;
2. Le sepolture private a sistema di tumulazione sono oggetto di concessione secondo le modalità di cui al presente regolamento;
3. Per quanto attiene alle modalità di tumulazione ed alle caratteristiche costruttive si applicano le norme vigenti;
4. È consentita la collocazione di più cassette di resti ossei ed urne cinerarie in un unico tumulo in presenza di un feretro;
5. La rimozione di pietre tombali, basamenti, lapidi, blocchi di pietre e simili inerenti la tumulazione dovrà essere eseguita a cura e spese dei concessionari previa l'osservanza delle disposizioni stabilite dall'Amministrazione Comunale;
6. Qualora si verifichi la fuoriuscita di sostanze organiche o forti esalazioni dai manufatti sepolcrali, i concessionari o i loro eredi dovranno provvedere all'immediata riparazione o sostituzione dei feretri.

Art. 18 – TUMULAZIONE PROVVISORIA

1. La tumulazione provvisoria di una salma è consentita qualora la tumulazione avvenga in sepolture costruite dal Comune e non ancora ultimate;
2. Da parte dell'Amministrazione Comunale verrà individuato per ciascun caso il cimitero ritenuto idoneo ad accogliere provvisoriamente la salma in base al numero dei loculi disponibili degli altri cimiteri onde evitare di esaurire la disponibilità dei loculi per la popolazione delle rispettive frazioni;
3. Al momento della concessione provvisoria dovrà essere pagato un corrispettivo pari a quello del loculo provvisoriamente utilizzato da valere come acconto sul corrispettivo del futuro

- loculo che verrà concesso una volta costruiti e/o resisi disponibili i loculi per la tumulazione definitiva;
4. Le spese di trasporto del feretro dal cimitero dove è avvenuta la tumulazione provvisoria a quello per la tumulazione definitiva, da effettuarsi in conformità alle norme igienico sanitarie, saranno a totale carico del concessionario;
 5. Al momento della concessione definitiva il concessionario è tenuto a corrispondere il conguaglio del corrispettivo dovuto per il loculo definitivo secondo i prezzi vigenti al momento;
 6. È consentita, con modalità analoghe, la tumulazione provvisoria di cassette ossario e di urne cinerarie in cellette ossario o nicchie cinerarie.

Art. 19 – ESUMAZIONI ORDINARIE

1. Le esumazioni ordinarie vengono regolate dal Responsabile del Servizio “Servizi Tecnici Comunali” trascorsi almeno dieci anni dall’inumazione e previa comunicazione ai familiari o agli eredi mediante raccomandata A/R, se i relativi nominativi sono reperibili;
2. Il Responsabile del Servizio competente, con apposito atto, pubblicherà all’Albo Pretorio comunale, sul sito istituzionale del Comune e sulla bacheca del cimitero comunale interessato, l’elenco delle salme da esumare, specificando la data prevista per le operazioni.
3. Nel caso in cui nessun familiare o erede, se reperibili, intervenga diversamente, palesando le proprie volontà, i resti mortali derivanti dalle operazioni di esumazione verranno deposti nell’ossario comune del cimitero ed eventuali lapidi e copritomba verranno smaltiti;
4. Nel caso in cui il cadavere esumato non sia in condizioni di completa mineralizzazione si procederà, secondo quanto prescritto dalla Circolare del Ministero della Sanità n. 10 del 31.07.1998, con la permanenza nella stessa fossa per il periodo minimo previsto dalle normative vigenti in materia;
5. Qualora la salma non fosse completamente mineralizzata è possibile procedere, su richiesta degli aventi diritto, alla sua cremazione al fine di deporre le ceneri nella sepoltura già indicata dalla famiglia. Gli addetti cimiteriali hanno l’obbligo di informare gli aventi diritto di questa facoltà;
6. Nel caso in cui, invece, il cadavere sia mineralizzato, le ossa rinvenute durante l’esumazione vengono raccolte nell’ossario comune a meno che i familiari o chi ne ha interesse facciano domanda per raccogliere e deporre in cellette ossario od in altri loculi ovvero per cremarle, facendosi carico di tali operazioni cimiteriali e relative spese.

Art. 20 – ESUMAZIONI STRAORDINARIE

1. L’esumazione di una salma si definisce straordinaria quando viene effettuata anticipatamente rispetto alla scadenza decennale. L’esumazione straordinaria è regolata dalle disposizioni di cui agli artt. 83 e 84 del D.P.R. 10.09.1990 n. 285;
2. Le esumazioni straordinarie debbono essere eseguite alla presenza dell’autorità sanitaria o di personale tecnico delegato.
3. Eventuali spese derivanti dalle relative operazioni cimiteriali sono a carico del richiedente;

Art. 21 – ESTUMULAZIONE

1. Le estumulazioni ordinarie si eseguono allo scadere del periodo della concessione della tomba o del loculo fuori terra;
2. Le estumulazioni straordinarie si distinguono in:

- a) estumulazioni finalizzate alla movimentazione del feretro per traslazione ad altra sepoltura anche presso altri cimiteri ovvero altri Comuni;
 - b) estumulazione destinata al recupero del posto salma. In questo caso potrà avvenire solo se trascorsi 20 anni dalla sepoltura, ai sensi dell'art. 86 comma 3 del D.P.R. 285/90 e s.m.i.; in tale caso, se da questa operazione viene constatata la presenza di salma inconsunta (resto mortale) questa potrà essere ritumulata nello stesso loculo oppure inumata a ciclo ridotto di 5 anni oppure indirizzata alla cremazione, previa consenso degli aventi diritto sulla salma;
 - c) estumulazione per cremazione del defunto. Tale operazione potrà essere effettuata anche prima dei 20 anni dalla sepoltura;
3. Le estumulazioni sono operazioni cimiteriali che si eseguono su richiesta dei familiari o aventi titolo sulla salma e s'intende che questi agiscano a nome e per conto di tutti gli aventi titolo e con il loro previo consenso;
 4. Le operazioni, e i relativi costi, relative ad estumulazione straordinarie sono a carico dei richiedenti;
 5. Le estumulazioni straordinarie possono essere ordinate dall'Autorità Giudiziaria nel caso in cui si stiano svolgendo indagini per consentire un'autopsia o qualsiasi accertamento diagnostico.
 6. Non sono consentite estumulazioni straordinarie per indagini private o per puro desiderio dei familiari di rivedere il cadavere.

Art. 22 – OSSARIO COMUNE

1. Tutti i cimiteri comunali debbono essere dotati di ossari comuni per la raccolta e la conservazione in perpetuo e collettiva delle ossa di salme completamente mineralizzate per le quali le famiglie non abbiano provveduto ad altra destinazione;
2. I resti ossei che non possono avere immediata sistemazione vengono collocati e custoditi in deposito provvisorio all'interno dei vari cimiteri.

Art. 23 – SOSTANZE E MATERIALI DERIVANTI DA OPERAZIONI CIMITERIALI

1. I rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni devono essere gestiti in conformità a quanto previsto dagli artt. 4, 12 e 13 del D.P.R. 10.07.2003 n. 254.

TITOLO III

CREMAZIONE E DISPERSIONE DELLE CENERI

Art. 24 – CREMATORIO

1. Il Comune, non disponendo di impianto di cremazione, si avvale dell'impianto funzionante più facilmente raggiungibile;

Art. 25 – MODALITA' PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE ALLA CREMAZIONE

1. L'autorizzazione alla cremazione prevista dalla normativa vigente è rilasciata a richiesta dei familiari o di un loro incaricato in presenza delle condizioni indicate dalle leggi (Legge Regionale Toscana 31.05.2004 n. 29 e Legge 30.03.2001 n. 130 e s.m.i.);

2. L'autorizzazione alla cremazione viene data dall'Ufficiale di Stato Civile del Comune in cui è avvenuto il decesso nel rispetto della volontà espressa dal defunto o dei suoi familiari;
3. Le modalità operative, nel caso che la manifestazione di volontà sia espressa dal coniuge o, in difetto, dal parente più prossimo, sono determinate dall'ufficio preposto al rilascio dell'autorizzazione tenute presenti le normative di legge vigenti in materia;
4. Dovranno essere utilizzati cofani funebri idonei alla cremazione ed è fatto divieto di effettuare la cremazione di parti metalliche sia facenti parte dei cofani funebri sia che siano costituite da eventuali corpi estranei (peace maker od altro) presenti nella salma o nei resti mortali che risultano essere inquinanti per l'esterno e/o incompatibili con l'impianto di cremazione

Art. 26 – CONSERVAZIONE DELLE URNE CINERARIE

1. Ai sensi della Legge 30.03.2001 n. 130 e della Legge Regionale Toscana 31.05.2004 n. 29, le ceneri sono raccolte in apposita urna cineraria di materiale resistente e debitamente sigillata; ogni urna deve contenere le ceneri di un'unica salma e portare all'esterno l'indicazione del nome e cognome del defunto, data di nascita e di morte.
2. Le ceneri conservate nell'urna, a richiesta degli aventi titolo e nel rispetto della volontà del defunto così come definite dalle norme di legge vigenti in materia, possono essere:
 - a) tumulate in un cimitero;
 - b) inumate all'interno di un cimitero;
 - c) conservate all'interno del cimitero nei luoghi di cui all'art. 80 comma 3 D.P.R. 285/90 ove esistenti;
 - d) consegnate al soggetto affidatario per la custodia o per la successiva dispersione.

In mancanza di disposizioni le ceneri sono custodite in un cinerario comune ove esistente.

Art. 27 – AFFIDAMENTO DELLE CENERI

1. Nel rispetto della volontà del defunto le ceneri possono essere affidate ad uno dei soggetti di cui all'art. 2 comma 1 della L.R.T. n. 29/2004. Sulla base dell'autorizzazione alla cremazione rilasciata ai sensi dell'art. 3 comma 1, lettera a), della Legge n. 130/2001, la consegna dell'urna all'affidatario è effettuata direttamente dalla struttura che ha provveduto alla cremazione previa sottoscrizione di un documento nel quale lo stesso affidatario dichiara la destinazione finale dell'urna o delle ceneri; tale documento costituisce documento di accompagnamento per il trasporto delle ceneri. Una copia di detto documento deve essere consegnata a cura dell'affidatario al Comune entro e non oltre tre giorni dalla data dell'affidamento stesso e, comunque, prima dell'eventuale dispersione delle ceneri;
2. Le ceneri conservate nelle urne sigillate possono essere conservate presso l'abitazione dell'affidatario, che non deve necessariamente coincidere con il luogo della residenza. L'affidatario si assume la piena responsabilità della conservazione. Nel caso in cui l'abitazione non coincida con la residenza, nel documento di cui al comma precedente o in documento separato debitamente sottoscritto, dovrà essere specificato l'indirizzo preciso dell'affidatario e lo stesso dovrà consentire gli eventuali controlli da parte delle autorità competenti; dovrà inoltre comunicare tempestivamente al Comune ogni cambio di indirizzo o, comunque, variazione del luogo di conservazione dell'urna.

Art. 28 – LUOGHI DI DISPERSIONE DELLE CENERI

1. La dispersione delle ceneri è consentita, ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale Toscana n. 29/2004, nei seguenti luoghi:

- a) in aree a ciò destinate all'interno dei cimiteri di cui all'art. 80, comma 6, del D.P.R. 285/1990 ove esistenti;
 - b) in montagna, a distanza di oltre duecento metri da centri ed insediamenti abitativi;
 - c) in mare, ad oltre mezzo miglio dalla costa;
 - d) nei laghi, ad oltre cento metri dalla riva;
 - e) nei fiumi;
 - f) in aree naturali appositamente individuate, nell'ambito delle aree di propria competenza, dai comuni, dalle province, dalla regione;
 - g) in aree private.
2. La dispersione è vietata nei centri abitati come definiti dall'art. 3, comma 1, numero 8) del D. Lgs. 30.04.1992 n. 285 (Nuovo Codice della Strada). La dispersione in aree private, al di fuori dei centri abitati, deve avvenire all'aperto con il consenso dei proprietari e non può dare luogo ad attività aventi fini di lucro. La dispersione in mare, nei laghi, nei fiumi ed altri corsi d'acqua è consentita nei tratti liberi da natanti e manufatti.
 3. La dispersione può essere effettuata previa richiesta scritta al Comune di Abetone Cutigliano e non prima di sette giorni dalla data in cui la comunicazione è stata consegnata al protocollo generale del Comune o, in caso di spedizione tramite posta, dalla data in cui è stata ricevuta. La comunicazione deve necessariamente contenere:
 - a) nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico dell'affidatario che provvederà alla dispersione;
 - b) nome, cognome e data di morte del defunto;
 - c) luogo nel quale verrà effettuata la dispersione tra quelli sopra indicati;
 4. Il responsabile del servizio comunale competente può vietare la dispersione esclusivamente per violazione di legge o del presente regolamento. Decorso il termine di sette giorni di cui al comma precedente la dispersione si intende ad ogni effetto autorizzata; le ceneri possono essere disperse anche prima della scadenza del termine dei sette giorni, ma solo a seguito di nulla osta espresso per iscritto dal responsabile del servizio comunale competente;
 5. Perché non sia perduto il senso comunitario della morte, nel caso di affidamento o dispersione delle ceneri, potrà essere realizzata nel cimitero apposita targa, individuale o collettiva, che riporti i dati anagrafici, la data di nascita e di morte del defunto. La targa è apposta a spese e cura dell'affidatario sulla tomba di famiglia; l'apposizione della targa è facoltativa. Il cimitero nel quale dovrà essere esposta la targa è scelto dall'affidatario nel rispetto della volontà del defunto. Forma, dimensioni e materiali dovranno essere concordati con l'Ufficio Tecnico Comunale.

TITOLO IV

POLIZIA DEI CIMITERI

Art. 29 – ORARI

1. I cimiteri sono aperti al pubblico negli orari resi pubblici mediante avviso affisso presso tutti i cimiteri comunali. I visitatori sono tenuti al rispetto di tali orari;
2. La visita al cimitero fuori orario è subordinata al permesso del responsabile del servizio comunale competente da rilasciarsi per comprovati motivi.

Art. 30 – DISCIPLINA DELL'INGRESSO

1. Nei cimiteri, di norma e salvo stati di necessità dovuti a condizioni fisiche, non si può entrare che a piedi.
2. È vietato l'ingresso:
 - alle persone in stato di ubriachezza, vestite in modo indecoroso o in condizioni comunque in contrasto con la severità dei luoghi;
 - a coloro che intendono svolgere all'interno del cimitero attività di questua o di carattere commerciale;
 - ai fanciulli di età inferiore agli anni otto qualora non siano accompagnati da un adulto;
 - ai cani o ad altri animali;
3. Nei cimiteri è vietata la questua.

Art. 31 – DIVIETI SPECIFICI

1. Nel cimitero è vietato ogni atto irriverente o incompatibile con la destinazione del luogo ed in particolare:
 - fumare, tenere contegno chiassoso, cantare, parlare ad alta voce;
 - introdurre animali al seguito come cani, gatti etc.;
 - entrare con biciclette, motocicli od altri veicoli non autorizzati;
 - compiere atti in contrasto con l'austerità del luogo e con il culto dei morti;
 - introdurre oggetti irriverenti;
 - consumare cibi e bevande;
 - rimuovere dalle tombe altrui fiori, piantine, ornamenti, lapidi;
 - gettare fiori appassiti o rifiuti fuori dagli appositi spazi o contenitori;
 - portare fuori dal cimitero qualsiasi oggetto senza la preventiva autorizzazione;
 - danneggiare aiuole, alberi, scrivere sulle lapidi o sui muri;
 - disturbare in qualsiasi modo i visitatori, specialmente con l'offerta di servizi od oggetti,
 - distribuire indirizzi o volantini pubblicitari;
 - fotografare o filmare cortei, tombe, operazioni cimiteriali, opere funerarie senza la preventiva autorizzazione del responsabile del servizio;
 - eseguire lavori e/o iscrizioni sulle tombe altrui senza l'autorizzazione dei concessionari e del Comune;
 - turbare il libero svolgimento dei cortei, riti religiosi o commemorazioni d'uso;
 - assistere all'esumazione ed estumulazione di salme da parte di estranei non accompagnati dai parenti del defunto o preventivamente autorizzati dal Responsabile del Servizio;
 - qualsiasi attività di tipo commerciale;
2. Chiunque tenesse all'interno dei cimiteri un contegno scorretto o comunque offensivo verso il culto dei morti o pronunciasse discorsi, frasi offensive del culto professato dai dolenti, sarà diffidato ad uscire immediatamente dal personale addetto alla vigilanza e, quando ne fosse il caso, consegnato agli agenti della forza pubblica o deferito all'autorità giudiziaria.

Art. 32 – RITI FUNEBRI

1. All'interno dei cimiteri è permessa la celebrazione di riti funebri, sia per il singolo defunto che per la collettività dei defunti;
2. Per le celebrazioni che possono dar luogo a numeroso concorso di pubblico deve essere dato preventivo avviso al Responsabile del Servizio.

Art. 33 - FIORI E PIANTE E MATERIALI ORNAMENTALI

1. Costituisce preciso obbligo del concessionario e dei suoi aventi diritto mantenere la sepoltura in modo decoroso provvedendo in particolare a ripulirla dalle erbacce e a tenerla libera da ornamenti floreali appassiti o secchi.
2. È fatto divieto di effettuare piantumazioni di piante e arbusti che possano superare l'altezza di m 0,30.
3. Dai cimiteri saranno tolti d'ufficio i monumenti, le lapidi, i copritomba etc. indecorosi o la cui manutenzione difetti al punto da rendere tali opere non confacenti allo scopo per il quale vennero collocate.
4. I provvedimenti d'ufficio di cui al comma precedente verranno adottati previa diffida diretta ai concessionari interessati, se noti, ovvero pubblicata all'ingresso del cimitero e all'Albo Pretorio del Comune per trenta giorni, affinché siano ripristinate le condizioni di buona manutenzione e decoro.

Art. 34 – OBBLIGHI E DIVIETI PER IL PERSONALE DEI CIMITERI

1. Il personale addetto ai cimiteri è tenuto all'osservanza del presente regolamento, nonché a farlo rispettare da chiunque abbia accesso ai cimiteri;
2. Il personale è altresì tenuto:
 - a) a mantenere un comportamento dignitoso nei confronti del pubblico;
 - b) a mantenere un abbigliamento dignitoso e consono alle caratteristiche del luogo;
 - c) a fornire al pubblico le indicazioni richieste per quanto di competenza.
3. Al personale è vietato:
 - a) eseguire, all'interno dei cimiteri, attività remunerate di qualsiasi tipo per conto di privati sia all'interno dell'orario di lavoro sia al di fuori di esso;
 - b) ricevere compensi, sotto qualsiasi forma e anche a titolo di liberalità, da parte del pubblico o di ditte;
 - c) segnalare al pubblico nominativi di ditte che svolgono attività inerenti ai cimiteri, anche indipendentemente dal fatto che ciò possa costituire o meno promozione commerciale;
 - d) esercitare qualsiasi forma di commercio od altra attività a scopo di lucro, comunque inerente all'attività cimiteriale, sia all'interno dei cimiteri che al di fuori di essi ed in qualsiasi momento;
 - e) trattenere per sé o per terze cose rinvenute o recuperate nei cimiteri.

Art. 35 – IMPRESE DI POMPE FUNEBRI

1. Le imprese di pompe funebri, a richiesta degli interessati, possono:
 - a) svolgere le incombenze non riservate al Comune ma spettanti alle famiglie in lutto, sia presso gli uffici comunali che presso le parrocchie ed enti di culto;
 - b) fornire feretri e relativi accessori;
 - c) occuparsi della salma;
 - d) effettuare il trasporto di salme in o da altri comuni;
2. Le imprese di cui al primo comma, fermo restando il possesso della licenza di cui all'art. 115 del T.U.L.P.S. (R.D. 18.06.1931 n. 773), sono tenute al rispetto della legislazione vigente in materia di commercio qualora intendano vendere feretri ed altri articoli funerari e, qualora esercenti il trasporto funebre, dovranno disporre di rimessa ai autofunebri rispondente a tutte le prescrizioni stabilite dal D.P.R. 285/90;

3. È fatto divieto alle imprese di pompe funebri:
 - a) accaparrare servizi in modo molesto o inopportuno ricorrendo ad organizzazioni e sistemi che comportino accordi all'interno dei luoghi di cura e di degenza;
 - b) sostare negli uffici e nei locali del Comune oltre il tempo necessario per esplicare incarichi già ricevuti, al solo scopo di offrire prestazioni;
 - c) sospendere il servizio assunto e già predisposto per eventuali contestazioni in ordine agli onorari o per altro motivo privato;
 - d) esporre, in vista al pubblico, feretri ed accessori nelle vetrine dei locali di attività.

TITOLO V

CONCESSIONI

Art. 36 – SEPOLTURE ORDINARIE

1. Per sepolture ordinarie si intendono le inumazioni in campo comune o la deposizione delle ceneri in cinerario comune, ove esistente;
2. Tali tipi di sepoltura, ad eccezione dei casi di cui al precedente art. 4 comma 3, sono soggette al pagamento della tariffa determinata dalla Giunta Comunale mediante versamento alla Tesoreria Comunale tramite bollettino Pago PA da effettuarsi prima dell'inumazione;
3. L'ufficio competente per i servizi cimiteriali dovrà accertarsi dell'avvenuto pagamento della tariffa. Nel caso la tariffa non risulti pagata, dovrà comunque procedere, attivandosi per il recupero del dovuto.

Art. 37 – SEPOLTURE PRIVATE

1. Per le sepolture private è concesso, nei limiti previsti dal piano regolatore cimiteriale, l'uso di aree e/o manufatti costruiti dal Comune;
2. Le aree possono essere concesse in uso per la costruzione a cura e spese di privati od enti, di sepolture a sistema di tumulazione individuale per famiglie e collettività (cappelle) o loculi plurimi;
3. Le aree possono essere altresì concesse per impiantare, sempre a cura e spese di privati od enti, campi a sistema di inumazione per famiglie e collettività;
4. le concessioni in uso dei manufatti costruiti dal Comune riguardano:
 - a) sepolture individuali (loculi, sia interrati che fuori terra, ossari, nicchie per singole urne cinerarie;
 - b) sepolture per famiglie e collettività (cappelle gentilizie) o loculi plurimi.
5. Il rilascio della concessione è subordinato al pagamento del canone di cui al tariffario deliberato dalla Giunta Comunale;
6. Alle sepolture private contemplate nel presente articolo si applicano, a seconda che esse siano a sistema di tumulazione o a sistema di inumazione, le disposizioni generali stabilite dal D.P.R. 285/90 rispettivamente per le tumulazioni ed estumulazioni o per le inumazioni ed esumazioni;
7. Il diritto d'uso di una sepoltura consiste in una concessione amministrativa, a tempo determinato e revocabile, su bene soggetto al regime dei beni demaniali e lascia integro il diritto alla nuda proprietà del Comune;
8. Ogni concessione del diritto d'uso di aree o manufatti deve risultare da apposito atto bilaterale da stipularsi in forma scritta, contenente l'individuazione della concessione, le clausole e condizioni della medesima e le norme che regolano l'esercizio del diritto d'uso;

9. In particolare, il contratto di concessione deve indicare:
 - a) la natura della concessione e la sua identificazione, il numero dei posti salma realizzati o realizzabili;
 - b) la durata, la decorrenza ed il canone di concessione;
 - c) le parti contraenti;
 - d) le salme destinate ad esservi accolte o i criteri per la loro precisa individuazione;
 - e) gli obblighi e gli oneri cui è soggetta la concessione ivi comprese le condizioni di decadenza o di revoca.

Art. 38 – DURATA DELLE CONCESSIONI

1. Le concessioni di cui all'articolo precedente sono a tempo determinato ai sensi dell'art. 92 del D.P.R. 285/90;
2. La durata delle singole concessioni è specificata nel tariffario deliberato dalla Giunta Comunale;
3. A richiesta degli interessati, per le concessioni di cui al precedente articolo, comma 4 lettera a), è consentito il rinnovo, per una sola volta, per la durata massima prevista dal tariffario, dietro il pagamento del canone di concessione di cui in tariffa. Gli altri tipi di concessione di sepolture private possono essere rinnovate più volte, per uguali periodi, previo pagamento della tariffa al tempo vigente.
4. Tale richiesta va fatta al Comune almeno 30 giorni prima dello scadere della concessione e non prima di un anno dalla scadenza. Il Comune si riserva l'accettazione della richiesta compatibilmente con:
 - La disponibilità di posti salma,
 - La condizione manutentiva dei posti salma e l'adeguamento igienico – sanitario,
 - Esigenze di carattere generale.

Art. 39 – REQUISITI PER L'AMMISSIBILITA' DELLA RICHIESTA A CONCESSIONE

1. La sepoltura individuale privata di cui al comma 4, lettera a), del precedente articolo 37, può concedersi a richiesta di un familiare che assumerà la qualifica di cessionario, solo in presenza della salma o ceneri per i loculi o posti individuali, dei resti o ceneri per gli ossarietti e delle ceneri per le nicchie per urne;
2. La concessione può essere effettuata in vita, in via eccezionale ed in deroga al primo comma, nei seguenti casi:
 - a) ai richiedenti di età superiore a 75 anni;
 - b) al coniuge o convivente more uxorio superstite del defunto;
 - c) ai genitori del figlio premorto;
 - d) agli eredi legittimi del concessionario defunto che ne facciano richiesta;
 - e) ove sia espressamente stabilita la concessione straordinaria in vita con deliberazione del Consiglio Comunale.
3. La concessione di aree e manufatti ad uso di sepoltura per famiglie e collettività, nei vari tipo di cui ai commi 2, 3 e 4 lettera b) dell'art. 37 è data in ogni tempo secondo la disponibilità e nell'ordine delle richieste pervenute.
4. Non sono ammissibili richieste di concessione di ossari/cinerari prima del termine minimo previsto dal Regolamento di polizia mortuaria per l'esumazione/estumulazione dei resti mortali. La richiesta di concessione in uso di ossari/cinerari può essere effettuata in presenza di procedura di esumazione/estumulazione programmata e viene rilasciata quale "prenotazione di concessione" che si perfezionerà solo se l'esito della

esumazione/estumulazione permetta l'utilizzo immediato dell'ossario/cinerario. Nel caso in cui, l'esumazione/estumulazione evidenzierà una non completa mineralizzazione della salma e la necessità a procedere ad una nuova inumazione/tumulazione, cesserà ogni diritto del richiedente nei confronti della concessione prenotata. A seguito di nuova inumazione/tumulazione per incompleta mineralizzazione della salma, il diritto ad effettuare la richiesta di concessione di ossario/cinerario si concretizzerà allo scadere del tempo minimo previsto per l'ulteriore inumazione/tumulazione programmata.

5. Sono ammissibili richieste di concessioni di loculi solo per la tumulazione di salme (e non di resti mortali). I loculi a posto salma singolo sono concessi esclusivamente per la sepoltura del defunto per il quale è richiesto, salvo il caso di riuso.
6. Per la concessione di manufatti cimiteriali di nuova costruzione, dopo l'approvazione del progetto tecnico di ampliamento cimiteriale, il Comune richiede agli interessati, all'atto della prenotazione, un deposito infruttifero pari al 50% del corrispettivo della tariffa vigente per le concessioni di manufatti cimiteriali;
7. Qualora per qualsiasi ragione la concessione non abbia luogo, anche per rinuncia degli interessati, il Comune è tenuto solo alla restituzione del deposito cauzionale infruttifero di cui al comma precedente.

Art. 40 – CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DI AREE E MANUFATTI CIMITERIALI PRIVATI PER FAMIGLIE

1. L'assegnazione di aree o manufatti cimiteriali privati quali tombe di famiglia e sepolcreti potrà avvenire solo previo bando di assegnazione. Tale bando sarà utilizzato sia quando trattasi di assegnare nuove concessioni che quando trattasi di assegnare concessioni recuperate per decadenza o per retrocessione.

Art. 41 – USO E MANUTENZIONE DELLE SEPOLTURE PRIVATE

1. Il diritto d'uso delle sepolture private di cui all'art. 37 comma 4 lettera b) è riservato alla persona del concessionario e a quelle della sua famiglia, ovvero alle persone regolarmente iscritte all'Ente concessionario, fino al completamento della capienza del sepolcro, salvo diverse indicazioni previste nell'atto di concessione. È comunque fatta salva la facoltà del concessionario di utilizzare, per gli aventi diritto, i posti salma in concessione fino alla scadenza della stessa, salvo rinnovo, anche sostituendo le salme ivi deposte. In tal caso sono a completo carico del richiedente le spese di estumulazione e le eventuali necessarie opere murarie;
2. Ai fini dell'applicazione dei commi 1 e 2 dell'art. 93 del D.P.R. 285/90 la famiglia del concessionario è da intendersi composta dal coniuge, dagli ascendenti e discendenti in linea retta, dai parenti in linea collaterale e dagli affini;
3. Per il coniuge, gli ascendenti e discendenti in linea retta il diritto alla tumulazione è implicitamente acquisito dal fondatore del sepolcro all'atto della stipula della concessione;
4. Per i collaterali e gli affini la sepoltura deve essere di volta in volta autorizzata dal titolare della concessione con apposita dichiarazione sottoscritta da conservare agli atti del competente ufficio comunale;
5. In casi di convivenza con i titolari della concessione o l'eventuale condizione di particolare benemerenzia nei confronti dei concessionari saranno valutati di volta in volta in relazione alla documentazione presentata, con la stessa procedura di cui al comma precedente;
6. Rimangono tassativamente escluse dal diritto all'uso della sepoltura tutte le persone che non risultino legate al titolare della concessione in uno dei modi sopra indicati;

7. Il diritto d'uso delle sepolture private di cui all'art. 37 comma 4 lettera a) è riservato ai soggetti di cui al precedente art. 39 commi 1 e 2;
8. Con la concessione il Comune riferisce ai privati il solo diritto d'uso della sepoltura, diritto che comunque non è commerciabile né trasferibile o comunque cedibile. Ogni atto contrario è nullo di diritto. Le concessioni possono solo essere retrocesse al Comune alle condizioni di cui al presente regolamento. È soggetto alla retrocessione e stipula di nuova concessione anche il cambio della salma all'interno della sepoltura in concessione, nel caso di sepolture private di cui all'art. 37 comma 4 lettera a).
9. Il concessionario può usare della concessione nei limiti del contratto di concessione e del presente regolamento, senza alcun diritto a che siano conservate le distanze o lo stato delle opere e delle aree attigue, che il Comune può in ogni tempo modificare ed impiegare per esigenze del cimitero;
10. La manutenzione delle sepolture private, per le parti da loro costruite od installate, spetta ai concessionari per tutta la durata della concessione. La manutenzione comprende ogni intervento ordinario e straordinario nonché l'esecuzione di opere e restauri che il Comune ritenesse di prescrivere in quanto valutate indispensabili od opportune sia per motivi di decoro che di sicurezza od igiene.
11. Le spese relative sono a carico dei concessionari.
12. Nel caso di inadempienza, i lavori saranno eseguiti a cura del Comune e le spese, a carico degli inadempienti, saranno recuperate coattivamente a norma di legge.

Art. 42 – ASSEGNAZIONE DI SEPOLTURA GRATUITA A CITTADINI ILLUSTRI O CADUTI IN GUERRA

1. Con atto deliberativo della Giunta Comunale, su proposta del Consiglio comunale approvata a maggioranza assoluta dei componenti, possono essere stabilite particolari disposizioni per la sepoltura di alcuni cittadini che la stessa ritiene meritevoli di tale provvedimento; tali disposizioni possono riguardare: la concessione gratuita della sepoltura in tombe o loculi fuori terra o loculi ossario, la perpetuità della stessa, l'edificazione delle lapidi anche monumentali.
2. A tale scopo, su proposta del Consiglio Comunale, approvata dalla maggioranza assoluta dei componenti, la Giunta Comunale, con apposito atto, delibera le modalità di ammissione alla sepoltura gratuita del cittadino meritevole di tale provvedimento;
3. Si considerano cittadini illustri, persone che in vita si siano distinti per opere di ingegno o meriti scientifici, culturali e sportivi (quest'ultimi legati a competizioni a livello internazionale nelle quali siano stati conseguiti posizionamenti su podio) dai quali ne sia derivato lustro per il Comune di Abetone Cutigliano;
4. I caduti in guerra che possono essere ritenuti meritevoli di tale provvedimento sono i cittadini del Comune insigniti di particolari riconoscimenti al valore militare sul campo, anche postumi.

Art. 43 – SUBENTRI ALLA CONCESSIONE

1. In caso di decesso del concessionario di una sepoltura privata, gli eredi legittimi e le altre persone che hanno titolo sulla concessione ai sensi dell'art. 39, sono tenuti a darne comunicazione all'ufficio comunale entro dodici mesi dalla data del decesso richiedendo contestualmente la variazione per aggiornamento dell'intestazione della concessione a favore degli aventi diritto e designando uno di essi quale rappresentante della concessione nei confronti del Comune;

2. L'aggiornamento dell'intestazione della concessione è effettuato dall'ufficio comunale esclusivamente nei confronti delle persone indicate nell'art. 39, che assumono la qualità di concessionari. In difetto di designazione di un rappresentante della concessione il Comune provvederà d'ufficio individuandolo nel richiedente o, in caso di pluralità di essi, scegliendo tra i concessionari secondo criteri di opportunità in relazione alle eventuali esigenze di comunicazione inerenti la concessione, ferma restando la titolarità sulla concessione da parte di tutti gli aventi diritto. Per l'aggiornamento dell'intestazione sono dovute le sole spese contrattuali;
3. Trascorso il termine di cui al comma 1 senza che gli interessati abbiano provveduto alla richiesta di aggiornamento dell'intestazione della concessione, il Comune provvederà, previa diffida ad adempiere ad almeno uno degli interessati, alla dichiarazione della decadenza della concessione;
4. La famiglia viene ad estinguersi quando non vi sono persone che, ai sensi dell'art. 39, abbiano titolo ad assumere la qualità di concessionari. Nel caso di famiglia estinta, decorsi dieci anni dall'ultima sepoltura se ad inumazione o venti anni se a tumulazione, il Comune dichiara la decadenza della concessione sempre che la stessa non venga a scadenza prima di detti termini.

Art. 44 – RINUNCIA A CONCESSIONE A TEMPO DETERMINATO E PERPETUA

1. La rinuncia alla concessione può essere presentata dal suo titolare o dagli aventi diritto al subentro e la sua accettazione da parte del Comune determina il rientro dell'Ente nella piena disponibilità di quanto prima concesso.
2. Il Comune ha facoltà di accettare la rinuncia di concessione di aree e/o manufatti a condizione che le salme, i resti o le ceneri presenti abbiano già avuto altra sistemazione a carico dei rinuncianti, se questi non optano per l'ossario comune come ultima destinazione delle spoglie o dei resti, se i necessari anni per l'esumazione o l'estumulazione. In questo solo caso le operazioni cimiteriali sono a carico del Comune.
3. È a carico dei rinuncianti il ripristino totale della tomba o loculo fuori terra o loculo ossario, che comprende la rimozione di targhe e memorie e l'installazione di nuovi pannelli in marmo/pietra a chiusura degli stessi, se inizialmente presenti. Lo smaltimento di lapidi e copritomba, qualora i rinunciatari non siano interessati al loro recupero, è a discrezione del Comune. Nulla è dovuto da parte del Comune per eventuali costruzioni di manufatti od altre opere;
4. La domanda di rinuncia deve essere sottoscritta da tutti gli aventi diritto;
5. La rinuncia determina un atto di retrocessione per il quale il Comune riconoscerà una tariffa di retrocessione calcolata come qui di seguito in modo da rappresentare un risarcimento del mancato completo godimento dell'intera durata della concessione:

- **concessione a tempo determinato:**

l'importo di retrocessione è pari a

$$\mathbf{R = I \times T: 2 P}$$

in cui: R = tariffa di retrocessione,

I = tariffa di concessione o riconcessione (importo attualizzato alla data della richiesta),

T = tempo residuo della durata della concessione (anni interi o frazioni),

P = periodo totale di durata della concessione originaria (anni interi o frazioni);

- **concessione perpetua:** il rimborso per retrocessione è pari al 50% dell'importo della tariffa pagata al momento della stipula dell'atto (tariffa attualizzata alla data della richiesta);
- 6. Il Comune ha altresì facoltà di accettare la rinuncia a concessioni di aree con costruzione a carico dei privati, salvo i casi di decadenza, quando:
 - a) il concessionario non intenda portare a termine la costruzione intrapresa;
 - b) il manufatto sia interamente costruito e sia comunque libero o liberato da salme, ceneri o resti.
- 7. In tal caso spetterà al concessionario o agli aventi titolo alla concessione, oltre all'eventuale restituzione del deposito cauzionale e salvo quanto previsto nel comma successivo, al rimborso di una somma calcolata ai sensi del comma 5;
- 8. Ai concessionari è riconosciuto, salvo accettazione da parte del Comune, un equo indennizzo per le opere costruite, su valutazione di congruità da parte dei Servizi Tecnici Comunali da effettuarsi in contraddittorio con il concessionario in rapporto ai posti disponibili ed allo stato delle opere;
- 9. La rinuncia non può essere soggetta a vincoli o a condizioni.

Art. 45 – REVOCA DELLA CONCESSIONE

1. Salvo quanto previsto dall'art. 92 comma 2 del D.P.R. 285/90 è facoltà dell'Amministrazione Comunale tornare in possesso di qualsiasi area e/o manufatto concesso in uso quando ciò sia necessario per ampliamento o modificazione del cimitero o per qualsiasi altra ragione di interesse pubblico;
2. In tali casi la concessione in essere viene revocata dal competente ufficio comunale, previo accertamento dei relativi presupposti e verrà concesso agli aventi diritto l'uso, a titolo gratuito, per il tempo residuo spettante secondo l'originaria concessione revocata, di un'equivalente sepoltura nell'ambito dello stesso cimitero in zona o in costruzione indicati dall'Amministrazione Comunale, rimanendo a carico della stessa le spese per il trasporto delle spoglie mortali dalla vecchia tomba alla nuova;
3. Per l'esecuzione di quanto sopra l'Amministrazione Comunale dovrà darne notizia al concessionario ove noto o, in difetto, mediante pubblicazione all'Albo Pretorio, almeno trenta giorni prima, indicando il giorno per la traslazione delle salme. Nel giorno indicato la traslazione avverrà anche in assenza del concessionario.

Art. 46 – DECADENZA DELLA CONCESSIONE

1. La decadenza dalla concessione può essere dichiarata nei seguenti casi:
 - a) quando la sepoltura individuale non sia stata occupata da salma, ceneri o resti per i quali era stata richiesta, entro trenta giorni dal decesso, cremazione, esumazione o esumazione;
 - b) in caso di mancato subentro entro i termini previsti o il mancato pagamento degli oneri entro gli stessi termini;
 - c) quando vi sia utilizzo per salme alle quali la concessione non è riservata;
 - d) quando venga accertato che la concessione sia oggetto di lucro o di speculazione;
 - e) in caso di violazione del divieto di cessione tra privati del diritto d'uso della sepoltura;
 - f) quando non si sia provveduto alla costruzione delle opere entro i termini fissati;
 - g) quando la sepoltura privata risulti in stato di abbandono per incuria o morte degli aventi

diritto o quando non siano osservati gli obblighi relativi alla manutenzione della sepoltura;

- h) in ogni altro caso espressamente previsto dal presente regolamento o in caso di inadempienza degli obblighi previsti dall'atto di concessione.
2. La pronuncia della decadenza della concessione nei casi previsti ai punti f), g) ed h) di cui al comma precedente è adottata previa diffida al concessionario od agli aventi titolo, in quanto reperibili.
 3. Nei casi di cui al punto 1 lettera g) il Comune notifica ad almeno un avente titolo l'obbligo ad intervenire entro 3 mesi dalla notifica stessa o tempo più breve se l'incuria è ritenuta pericolosa o particolarmente grave.
 4. Se, trascorsi 3 mesi dalla notifica ad almeno uno degli aventi titolo, permangono delle situazioni di degrado o pericolo il Responsabile del Servizio "Servizi Tecnici Comunali" notifica mediante pubblicazione per affissione all'Albo pretorio comunale e presso gli uffici cimiteriali comunali del cimitero principale ed il cimitero interessato, per una durata di 30 giorni consecutivi, l'attivazione della procedura di decadenza.
 5. Nel caso previsto al punto 1 lettera b), ovvero se, trascorsi 12 mesi dalla morte del concessionario o di un cointestatario, non fosse data comunicazione al Comune della necessità di variare la titolarità della concessione ai diretti discendenti o collaterali come da contratto, è dato un ulteriore periodo di 6 mesi durante i quali gli aventi titolo al subentro possono dichiarare la loro titolarità. Trascorso inutilmente tale termine il Comune ha facoltà di dichiarare l'abbandono per incuria della concessione. A questo punto il Responsabile del Servizio "Servizi Tecnici Comunali" notifica, mediante pubblicazione per affissione all'Albo pretorio comunale e presso il cimitero interessato, per una durata di 30 giorni consecutivi, l'attivazione della procedura di decadenza, e contestualmente diffida la famiglia del concessionario alla regolarizzazione dell'atto di concessione ai sensi del comma 2 dell'art. 63 del D.P.R. 285/90 e s.m.i.. Con tale diffida il Comune dà tempo ulteriori 13 mesi per regolarizzare l'atto di concessione, previo pagamento della tariffa prevista di concessione. Al termine del 13.mo mese viene dichiarata la decadenza della concessione.
 6. In caso di irreperibilità la diffida viene pubblicata all'Albo Pretorio ed al Cimitero per la durata di trenta giorni consecutivi;
 7. La dichiarazione di decadenza a norma dei precedenti commi compete al Responsabile del Servizio.
 8. La decadenza non dà diritto ad alcun rimborso al concessionario da parte del Comune.

Art. 47 – ADEMPIMENTI CONSEGUENTI LA DECADENZA DELLA CONCESSIONE

1. La decadenza ha effetto dal momento in cui è avvenuto il fatto che l'ha determinata, momento che è indicato nel provvedimento che la dichiara.
2. Ogni comportamento, fatto o quanto altro che sia avvenuto successivamente al momento da cui la decadenza ha effetto comporta la messa in pristino della situazione ed i relativi oneri sono integralmente a carico delle persone che li abbiano causati.
3. Pronunciata la decadenza della concessione dopo aver verificato che la permanenza nella sepoltura sia uguale o superiore al periodo minimo di inumazione/tumulazione previsto dalla legge, il Comune dispone, la traslazione delle salme, resti, ceneri, rispettivamente in inumazione od ossario comune, con oneri integralmente a carico del Comune ed al fine di conservare la memoria provvede a realizzare nel cimitero apposita targa, individuale o collettiva, che riporta i dati anagrafici del defunto.

4. In seguito alla pronuncia di decadenza e alla avvenuta traslazione di salme resti e ceneri, il manufatto torna in disponibilità al Comune e potrà essere utilizzato per una nuova concessione.

Art. 48 – ESTINZIONE DELLA CONCESSIONE

1. Tutte le concessioni, indipendentemente dalla loro durata si estinguono:
 - a) per scadenza del termine previsto nell'atto di concessione
 - b) con la soppressione del cimitero salvo, in quest'ultimo caso, quanto disposto nell'articolo 98 del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285 e s.m.i.,
 - c) per rinuncia del concessionario
2. Allo scadere del termine, se gli interessati non avranno preventivamente disposto per la collocazione delle salme, resti o ceneri, provvederà il Comune collocando i medesimi nel campo comune, nell'ossario comune o nel cinerario comune, ove esistente.
3. Prima della scadenza del termine delle concessioni, gli interessati possono richiedere di rientrare in possesso degli elementi mobili, ricordi, decorazioni e oggetti simili.

Art. 49 – ILLUMINAZIONE VOTIVA

1. Il servizio di illuminazione votiva è svolto con le forme di gestione previste dal T.U.E.L.267/2000;
2. In caso di gestione diretta da parte del Comune dovrà essere stipulata apposita convenzione di abbonamento con i singoli utenti, secondo le tariffe stabilite con deliberazione della Giunta Comunale, sulla base dei criteri fissati dal precedente articolo 4 comma 6. La convenzione conterrà i reciproci diritti ed obblighi delle parti nel rispetto del presente articolo;
3. L'abbonamento avrà la durata di un anno solare e si intenderà tacitamente rinnovato di anno in anno qualora non intervenga disdetta, dall'una o dall'altra parte, entro il 31 dicembre dell'anno precedente. Esso decorre dal primo giorno del mese successivo a quello di stipula della convenzione;
4. Il canone di utenza dovrà essere pagato annualmente in via anticipata entro il 31 gennaio di ogni anno con le modalità precisate nella convenzione. In caso di omesso pagamento nei termini è facoltà del Comune, previa diffida all'utente, interrompere il servizio fatta comunque salva la facoltà di procedere alla riscossione coattiva delle somme scadute.

Art. 50 – RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLIZIA MORTUARIA

1. Ai sensi dell'art. 107 T.U.E.L. 267/2000 spetta al Responsabile del Servizio "Servizi Tecnici Comunali" l'emanazione degli atti previsti nel presente regolamento compresa la stipula degli atti di concessione, esclusi quelli di competenza dell'Ufficiale dello Stato Civile.

TITOLO VI

DISPOSIZIONI VARIE E FINALI

Art. 51 – EFFICACIA DELLE DISPOSIZIONI DEL REGOLAMENTO

1. Le disposizioni contenute nel presente regolamento si applicano anche alle concessioni ed ai rapporti costituiti anteriormente alla sua entrata in vigore; tuttavia, chiunque ritenga di poter vantare la titolarità di diritti d'uso su sepolture private in base a norme comunali precedenti

- può, nel termine di un anno dall'entrata in vigore del presente Regolamento, presentare al Comune gli atti e i documenti che comprovino tale sua qualità al fine di ottenere formale riconoscimento;
2. Salvo quanto previsto ai precedenti commi, le precedenti normative comunali di concessione loculi cimiteriali e disposizioni generali relative ai servizi cimiteriali cessa di avere applicazione dal giorno di entrata in vigore del presente Regolamento.

Art. 52 – COMPETENZE ED ADEMPIMENTI

1. L'Ufficio dello Stato Civile, al momento del recepimento della denuncia di morte o della richiesta di seppellimento, dovranno informare il cittadino, o chi da lui delegato, sugli adempimenti preliminari alla esecuzione dei servizi cimiteriali;
2. L'Ufficio Tecnico, mediante l'addetto ai servizi cimiteriali, predispone la richiesta di pagamento dell'eventuali tariffe dovute per le operazioni cimiteriali, mediante bollettino Pago PA al richiedente il servizio, e ne controlla l'effettivo pagamento;
3. L'autorizzazione alla sepoltura/cremazione e al trasporto rilasciata dall'Ufficio di Stato Civile dovrà essere riconsegnata all'Ufficio Tecnico (mediante gli addetti comunali incaricati che presenziano alle operazioni cimiteriali);

Art. 53 – AUTORIZZAZIONI E CAUTELE

1. Il Codice Civile riconosce entro il 6° grado il vincolo di parentela (artt. 74, 75, 76 e 77); pertanto chi richiede un qualsiasi servizio di competenza degli uffici competenti per i servizi cimiteriali (trasporto, inumazione, tumulazione etc. ivi compresa la cremazione) si intende che agisca in nome e per conto degli aventi diritto riconosciuti dallo stesso Codice, previo consenso di tutti i cointeressati;
2. In caso di contestazione tra aventi diritto entro il 6° grado l'Amministrazione Comunale resterà estranea all'azione che ne potrebbe conseguire; essa si limiterà, per le vertenze in materia, a mantenere fermo lo stato di fatto fintanto che non venga raggiunto un accordo tra le parti o non sia intervenuta una sentenza del Giudice di ultima istanza passata in giudicato.

Art. 54 – DISPOSIZIONI FINALI

1. Per quanto non previsto dal presente Regolamento si applicano le disposizioni del Regolamento di Polizia Mortuaria approvato con D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285 e s.m.i. e le altre norme nazionali e regionali in vigore in tema di Polizia Mortuaria.

Art. 55 – ENTRATA IN VIGORE

1. Il presente regolamento, ai sensi del combinato disposto dell'art.134 T.U.E.L.267/2000 e dell'art.10 delle disposizioni preliminari al Codice Civile, entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione, pubblicazione che avverrà contestualmente alla deliberazione che lo approva.
2. Da tale data si intendono abrogate e interamente sostituite le previgenti disposizioni regolamentari in materia.